

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
 " 2 per sei mesi
 " 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operaria. Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente. Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Coloro che riceveranno il giornale e non intendessero di abbonarsi sono pregati di usarci la cortesia di ritornarlo alla Direzione.

AI NOSTRI LETTORI

Due parole alla buona, cortesi lettori nostri, tanto per intenderci - diremo meglio a modo di presentazione, poichè intenderci il su due piedi circa la condotta nostra futura e l'accoglienza che voi sarete per farle, è difficile cosa. Sarebbe soverchia presunzione dell'essere nostro se vi si volesse stemperare dinnanzi una ben colorita enumerazione di determinate promesse, e se da noi si credesse che ciò fosse o potesse essere sufficiente a guadagnarci le vostre simpatie ed il vostro favore. Nè ciò diciamo per intempestivo giornalistico pudore, ma per orgoglio di virtù, perocchè sappiamo che non ci verranno meno gli stimoli che ci hanno mosso alla pubblicazione del modesto nostro periodico - il desiderio di renderci in qualche modo utili ai nostri concittadini, la fermezza nel progredire imperturbati su quella via che ci siamo segnata - Bensì soverchia presunzione, come dicemmo, sarebbe l'assimilarci la facoltà della divinazione, e presentare un programma che è pressochè impossibile stabilire.

Ciò diciamo perchè molti a cui tenemmo parola della prossima pubblicazione del nostro giornale e che richiedemmo di conforto ed aiuto, risposero che era duopo attendere a giudicarci dal programma che si sarebbe licenziato per le stampe.

Nè rifletterono che essendo la politica quella che essenzialmente fornisce elemento e materia a formulare programmi, non avendo questa che una parte secondaria nel periodico nostro, perocchè sia nostro intendimento di occuparci essenzialmente di interessi locali, la via che

noi seguiremo nel trattare di questi e nello assumerne il patrocinio, se si può con certezza affermare essere quella che un imparziale ed accurato esame delle questioni cittadine ci verrà tracciando, era ben difficile cosa, per non dire impossibile, fosse minutamente determinata, pronosticando quello che avremmo detto, mentre è una incognita ciò che saranno per fare quelli che alla cosa pubblica sono preposti.

Nè delle questioni pendenti è caso di trattare in un articolo programma; bensì vagliandole con accuratezza ci ripromettiamo di sottoporre il modesto ma imparziale nostro avviso all'esame dei nostri concittadini nelle successive pubblicazioni del nostro giornale.

Nella speciale trattazione delle questioni d'interesse locale della città e del circondario porremo ogni cura di serbare indipendenza e dimostrare che la serenità di animo ed intelletto di verità ci sospingono.

E questa diremo francamente e a chicchessia — ma intendiamoci. —

Nemici acerrimi dei piaggianti e lodatori eterni cui determina il modo d'agire e plasma le opinioni la opportunità del momento, riproviamo però altamente coloro che la critica usano con soverchia abbondanza non sempre accompagnata da opportunità di censura e da sagacità di criterio, solo perchè essi non sono là dove altri è, o perchè li assiste la falsa credenza che il pubblico applaude a chi crocchia continuamente con voce stridula di biasimo e corrucciato sempre si dimostri nel trattare di cose e di persone.

Pel che ci crediamo abbastanza chiari ed espliciti. — Siamo disposti a combattere pel buono e per l'utile — e questo elogiaremo ovunque esso si trovi e da qualunque parte ci venga.

Questo diciamo in linea generale e specialmente per porre in avvertenza coloro del circondario che intenderanno collaborare, corrispondendo, nella *Bollente*.

Nissuno troverà mai ospitalità nelle nostre colonne per isfogare ire di parte o personali inimicizie — Ciò basti una volta tanto per quelli che alla pubblicazione d'un nuovo giornale possano anche da lungi vagheggiare l'idea che si voglia della stampa fare mal governo a loro profitto.

Quello che arditi combatteremo sono la indifferenza, l'inerzia, l'egoismo - lieti se ci sarà dato di scuotere l'incredulità e l'incertezza - non curanti delle ostilità che si potranno innalzare sul nostro cammino.

Noi ci facciamo innanzi sicuri e fiduciosi di noi stessi - la nostra condotta sarà ferma, costante e regolare. Non pretendiamo certo di venire a colmare dei vuoti, nè di essere destinati ad esercitare una importante missione sui destini della città nostra. La nostra missione è proporzionata alla modestia delle forze di cui possiamo disporre; né dividiamo d'altra parte, anche a riguardo dei così detti giornali di peso, la opinione dell'illustre filosofo e patriota genovese, il quale scriveva che « la stampa periodica è per l'intelletto della società ciò che il vapore è per l'industria. »

Tuttavia, senza esagerare la importanza del compito nostro, qualcosa crediamo di poter fare, appoggiati e confortati dalla benevolenza dei nostri lettori.

Il poco appoggio che noi saremo per dare a uomini ed istituzioni non sarà mai il risultato di criteri individuali, spesso determinati da simpatie ed avversioni personali, bensì la conseguenza di una indagine sulla virtù degli uni e sui benefici dell'altre.

Questo è il nostro programma.

Voi siete l'araba fenice, (dirà qualcuno di voi, umanissimi lettori,) e pretendete, lasciando la scoria delle passioni umane, spaziare negli azzurri sereni dell'imparzialità, dell'indipendenza e via dicendo e chi più ne ha più ne metta, traducendo in realtà l'opinione degli ottimisti che